

Letterina della

REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di SETTEMBRE - Anno XVI



Messaggio del 25 Agosto 2011

*"Cari figli,
oggi vi invito a pregare e a digiunare per le Mie intenzioni,
perché satana vuole distruggere il Mio piano. Ho iniziato
qui con questa parrocchia e ho invitato il mondo intero.
Molti hanno risposto ma è enorme il numero di coloro che
non vogliono sentire nè accettare il Mio invito. Perciò voi
che avete pronunciato il SI, siate forti e decisi.
Grazie per aver risposto alla Mia chiamata."*



GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI

GENOVA:

Chiesa di "**S. STEFANO**"
Via XX Settembre (Ponte Monumentale)
Ogni mercoledì ore 16,00
Accoglienza, meditazione dei messaggi,
S. Messa,
Adorazione Eucaristica, S. Rosario

Chiesa del "**TABERNACOLO**"
Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio)
da C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
Ogni venerdì ore 21,00
Accoglienza, meditazione dei messaggi,
Adorazione Eucaristica, S. Rosario

LUNEDI' ore **21,00**

Chiesa **S.MARCELLINO**
Via Bologna

GIOVEDI' ore **17,30**

Basilica **S.MARIA delle VIGNE**

GIOVEDI' ore **20,30**

Chiesa **SACRO CUORE**
di Carignano (da Via Corsica)

GIOVEDI' ore **21,00**

Chiesa **San NICOLA**
Sestri Ponente (strada per Borzoli)

SAVONA:

LUNEDI' ore **18,00 e**
ore **21,00**

Chiesa **N.S. della NEVE**
Via Saredo
Info Sig.ra Piera tel. 019 814887

PIETRA LIGURE:

MARTEDI' ore **20,30**

Chiesa **Dei'IMMACOLATA**
Piazza Vecchia
Info Antonella tel. 349 5877595

CHIAVARI:

MERCOLEDI' ore **20,30**

Chiesa **SACRO CUORE**
c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiara, 1

TORRIGLIA:

LUNEDI' ore **15,30**

Chiesa **PAROCCHIALE**

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje
da 30 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

***Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio.*** *(primi anni delle apparizioni)*

Messaggio dato a Mirjana il 2 Giugno 2011

***"Cari figli,
mentre vi invito alla preghiera per coloro che non hanno
conosciuto l'amore di Dio, se guardaste nei vostri cuori capireste
che parlo di molti di voi. Con cuore aperto domandatevi
sinceramente se desiderate il Dio Vivente o volete metterLo da
parte e vivere secondo il vostro volere. Guardatevi intorno, figli
Miei, e osservate dove va il mondo che pensa di fare tutto senza il
Padre e che vaga nella tenebra della prova. Io vi offro la luce della
Verità e lo Spirito Santo. Sono con voi secondo il piano di Dio per
aiutarvi affinché nei vostri cuori vinca Mio Figlio, la Sua Croce e
Risurrezione. Come Madre desidero e prego per la vostra unione
con Mio Figlio e con la Sua opera. Io sono qui, decidetevi! Vi
ringrazio!"***

L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

"Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita". (25/01/1991)

L'EUCARESTIA

"Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.

Perciò vivete coscientemente la S. Messa". (03/04/1986)

"Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari". (15/03/1984)

LA BIBBIA

"Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case". (18/10/1984)

"Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo". (25/08/1993)

IL DIGIUNO

"Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali"

LA CONFESIONE MENSILE

"Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace". (25/01/95)

“Quando troverete unità con Dio, sentirete **fame della Parola di Dio**, il vostro cuore figlioli, traboccherà dalla Gioia; testimonierete, ovunque sarete, l’amore di Dio”.

LE ORIGINI DEL MONDO E DELL’UMANITA’ Gen 1-2

Primo racconto della creazione

1In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l’abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: “Sia la luce!”. E la luce fu. ⁴↓Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.

Dio disse: “Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque”. Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: “Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l’asciutto”. E così avvenne. Dio chiamò l’asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: “La terra produca germogli, erbe che producano seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie”. E così avvenne: la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: “Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte [...]”

²⁶↓E Dio disse: “Facciamo l’uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra”.

Alcune note tratte da: “**Bibbia di Gerusalemme**” EDB

1,1 “Il cielo e la terra sono l’universo ordinato, il risultato della creazione. Questa è espressa dal verbo *barà* che nella Bibbia è riservato all’azione creatrice di Dio, diversa dall’azione produttrice dell’uomo. Tuttavia non bisogna introdurre la nozione metafisica di creazione *ex nihilo* che non sarà formulata prima di 2 Mac 7,28. Il testo afferma che ci fu un inizio del mondo: la creazione non è un mito atemporale: essa è integrata nella storia, di cui è l’inizio assoluto.

1,4 La luce è una creazione di Dio, le tenebre non lo sono: esse sono negazione. La creazione della luce è riferita per prima, perché la successione dei giorni e delle notti sta per essere il quadro in cui si svolgerà

1,26 facciamo: questo plurale può indicare una deliberazione di Dio con la sua corte celeste (gli angeli, cf. 3,5.22): la traduzione greca del Sal 8,6 (seguita dalla volg. e ripresa in Eb 2,7) ha compreso così il nostro testo. Oppure questo plurale esprime la maestà e la ricchezza interiore di Dio, il cui nome comune in ebraico è di forma plurale, “Elohim”. Così si trova preparata l’interpretazione dei Padri, che hanno visto insinuata qui la Trinità. – l’uomo; singolare collettivo, donde il plurale “dominino” – *somiglianza*: sembra attenuare il senso di “immagine”. Escludendo la parità. Il termine concreto “immagine” implica una similitudine fisica, come tra Adamo e suo figlio (5,3). Questo rapporto con Dio separa l’uomo dagli animali.

Dio creò l’uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò;
maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e disse loro:
“Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra;
soggiogate e dominate sui pesci del mare
e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente
che striscia sulla terra”.

Poi Dio disse: “Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. ³⁰↓A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde”. E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

2 Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Allora Dio nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. ³↓Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto. Queste le origini del cielo e della terra, quando vennero creati.

La prova della libertà. Il paradiso

^{4b} Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata – perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo e faceva salire dalla terra l’acqua dei canali per irrigare tutto il suolo –; ⁷ Allora il Signore Dio plasmò l’uomo con la polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l’uomo divenne un essere vivente. [...]

Suppone inoltre una similitudine generale di natura: intelligenza, volontà, potenza; l’uomo è persona. Prepara una rivelazione più alta: partecipazione di natura per mezzo della grazia. – tutte le bestie selvatiche: con sir.; il TM legge: “tutta la terra”.

1,30 Immagine di un’età dell’oro in cui uomini e animali vivono in pace, nutrendosi di piante. In questo senso, la benedizione dopo il diluvio (9,1) segnerà l’inizio di una nuova era.

2,3 Il sabato (*shabbat*) è un’istituzione divina: Dio stesso ha riposato (*shabat*) quel giorno. Però la parola *shabbat* è evitata qui, poiché, secondo l’autore sacerdotale, il sabato sarà imposto solo sul Sinai, dove diventerà il segno dell’alleanza (Es. 31,12-17). Ma fin dalla creazione Dio ha dato un esempio che l’uomo dovrà imitare (Es. 20,11; 31,17).

2,4b La sezione 2,4b-3,24 appartiene alla fonte javista. Non è, come si dice spesso, un “secondo racconto della creazione” seguito da un “racconto della caduta”. Sono invece due racconti combinati insieme e che utilizzano tradizioni diverse. E cioè: un racconto della creazione dell’uomo distinta dalla creazione del mondo e che non è completa che con la creazione della donna e l’apparizione della prima coppia umana (2,4b.8.18-24); e un racconto del paradiso perduto, la caduta e il castigo, che comincia da 2,9-17 e continua con 3,1-24.

2,7 l’uomo: ebraico *’adam*, che viene dal suolo, ebraico *’adamah* (cf. 3,19). Questo nome collettivo diventerà il nome proprio del primo essere umano, Adamo (cf. 4,25; 5,1.3). – anima: ebraico *nefesh*, parola che designa l’essere animato da un soffio vitale (manifestato anche dallo “spirito” *ruah*, 6,17+; Is 11,2+9, cf. Sal 6,5+).

La FEDE della CHIESA in MARIA MADRE NOSTRA

Spunti tratti dal dizionario di Mariologia
di De Fiores e Meo - Ed. EP

RIFLESSIONI TEOLOGICHE

FUNZIONE - Questa di Maria è, più di ogni altra maternità, attiva e feconda; non è un titolo, ma un servizio, una funzione-missione che Maria si è assunta ed attua verso i suoi figli. Iniziata con il sì dell'annunciazione, continua nella vita terrena accanto a Cristo, proseguita nella prima chiesa accanto agli apostoli, continua in cielo con la sua "molteplice intercessione" (LG 62), continua nella chiesa invisibile, ma presente ed operante, continua accanto ai suoi figli sia indirettamente che direttamente - anche se nel mistero - come avviene nella comunione dei santi. E la chiesa sperimenta questa funzione materna di Maria (LG 62). Funzione attiva dunque, e feconda; che rigenera e forma. Segno e frutto di questa azione di Maria sono la santità della chiesa, la salvezza terrena ed eterna degli eletti. La teologia ribadisce che la salvezza eterna è dono di Dio, è grazia che giunge all'uomo per mezzo di Maria; ma c'è anche la cura del regno di Dio nell'uomo e attorno all'uomo sulla terra; i figli di Maria sono suoi anche nel temporale, quando manca il vino di nozze e soffrono sotto il peso dell'ingiustizia.

SCOPO - La teologia cattolica richiama l'attenzione sul legame fra la missione materna di Maria e la relazione con Cristo e il Padre. Le grandi parole di Maria: "Fate ciò che egli vi dirà" richiamano l'attenzione a Cristo, così come Cristo si richiama al Padre. Maria per prima è serva del Signore e il suo servizio materno verso i figli consiste nell'aiutarli a realizzare la volontà del Padre nella specifica vocazione di ciascuno. Lo scopo dell'azione materna di Maria sui figli non è lei, ma loro, e dietro a loro il disegno del Padre. Maria non toglie ai figli la libertà né la possibilità di crescere, non li incentra su di sé; al contrario, l'azione di Maria è diretta a far nascere e crescere in loro la fede come nei discepoli a Cana; è per donare la grazia-vita, per unirli a Cristo capo e per fare con loro chiesa, famiglia di Dio; è per la loro piena felicità terrena, per aiutarli a dare la risposta gioiosa e totale alla loro vocazione e giungere alla felicità eterna. Le parole del concilio: "Maria collabora alla rigenerazione e formazione" (LG 63) e "a rendere la chiesa santa e immacolata", indicano insieme l'aspetto personale e sociale e giustificano i titoli di Maria madre della chiesa, madre dei fedeli, dei santi, dei peccatori, madre della misericordia, madre della divina grazia, ausiliatrice dei cristiani, madre dell'amore e della speranza.

(continua)

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

378. Che cosa sono le virtù umane?

Le virtù umane sono perfezioni abituali e stabili dell'intelligenza e della volontà, che regolano i nostri atti, ordinano le nostre passioni e indirizzano la nostra condotta in conformità alla ragione e alla fede. Acquisite e rafforzate per mezzo di atti moralmente buoni e ripetuti, sono purificate ed elevate dalla grazia divina.

379. Quali sono le virtù umane principali?

Sono le virtù denominate *cardinali*, che raggruppano tutte le altre e che costituiscono i cardini della vita virtuosa. Esse sono: prudenza, giustizia, forza e temperanza.

380. Che cos'è la prudenza?

La prudenza dispone la ragione a discernere, in ogni circostanza, il nostro vero bene e a scegliere i mezzi adeguati per attuarlo. Essa guida le altre virtù, indicando loro regola e misura.

381. Che cos'è la giustizia?

La giustizia consiste nella volontà costante e ferma di dare agli altri ciò che è loro dovuto. La giustizia verso Dio è chiamata "virtù della religione".

382. Che cos'è la forza?

La forza assicura la fermezza nelle difficoltà e la costanza nella ricerca del bene, giungendo fino alla capacità dell'eventuale sacrificio della propria vita per una giusta causa.

383. Che cos'è la temperanza?

La temperanza modera l'attrattiva dei piaceri, assicura il dominio della volontà sugli istinti e rende capaci di equilibrio nell'uso dei beni creati.

384. Che cosa sono le virtù teologali?

Sono le virtù che hanno come origine, motivo e oggetto immediato Dio stesso. Infuse nell'uomo con la grazia santificante, esse rendono capaci di vivere in relazione con la Trinità e fondano e animano l'agire morale del cristiano, vivificando le virtù umane. Sono il pegno della presenza e dell'azione dello Spirito Santo nelle facoltà dell'essere umano.

BENEDETTO XVI

OMELIA TENUTA A MADRID Domenica 21 agosto 2011

(...) La fede non è frutto dello sforzo umano, della sua ragione, bensì è un dono di Dio: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne, né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli». Ha la sua origine nell'iniziativa di Dio, che ci rivela la sua intimità e ci invita a partecipare della sua stessa vita divina. La fede non dà solo alcune informazioni sull'identità di Cristo, bensì suppone una relazione personale con Lui, l'adesione di tutta la persona, con la propria intelligenza, volontà e sentimenti alla manifestazione che Dio fa di se stesso.

Così, la domanda «Ma voi, chi dite che io sia?», in fondo sta provocando i discepoli a prendere una decisione personale in relazione a Lui. Fede e sequela di Cristo sono in stretto rapporto. E, dato che suppone la sequela del Maestro, la fede deve consolidarsi e crescere, farsi più profonda e matura, nella misura in cui si intensifica e rafforza la relazione con Gesù, la intimità con Lui. Anche Pietro e gli altri apostoli dovettero avanzare per questo cammino, fino a che l'incontro con il Signore risorto aprì loro gli occhi a una fede piena.

Cari giovani, anche oggi Cristo si rivolge a voi con la stessa domanda che fece agli apostoli: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispondetegli con generosità e audacia, come corrisponde a un cuore giovane qual è il vostro. Ditegli: Gesù, io so che Tu sei il Figlio di Dio, che hai dato la tua vita per me. Voglio seguirti con fedeltà e lasciarmi guidare dalla tua parola. Tu mi conosci e mi ami. Io mi fido di te e metto la mia intera vita nelle tue mani. Voglio che Tu sia la forza che mi sostiene, la gioia che mai mi abbandona.

Nella sua risposta alla confessione di Pietro, Gesù parla della Chiesa: «E io a te dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa». Che significa ciò? Gesù costruisce la Chiesa sopra la roccia della fede di Pietro, che confessa la divinità di Cristo.

Sì, la Chiesa non è una semplice istituzione umana, come qualsiasi altra, ma è strettamente unita a Dio. Lo stesso Cristo si riferisce ad essa come alla «sua» Chiesa. Non è possibile separare Cristo dalla Chiesa, come non si può separare la testa dal corpo (cfr 1Cor 12,12). La Chiesa non vive di se stessa, bensì del Signore. Egli è presente in mezzo ad essa, e le dà vita, alimento e forza.

Cari giovani, permettetemi che, come Successore di Pietro, vi inviti a rafforzare questa fede che ci è stata trasmessa dagli Apostoli, a porre Cristo, il Figlio di Dio, al centro della vostra vita. Però permettetemi anche che vi ricordi che seguire Gesù nella fede è camminare con Lui nella comunione della Chiesa. Non si può seguire Gesù da soli. Chi cede alla tentazione di andare «per conto suo» o di vivere la fede secondo la mentalità individualista, che predomina nella società, corre il rischio di non incontrare mai Gesù Cristo, o di finire seguendo un'immagine falsa di Lui.

Aver fede significa appoggiarsi sulla fede dei tuoi fratelli, e che la tua fede serva allo stesso modo da appoggio per quella degli altri. Vi chiedo, cari amici, di amare la Chiesa, che vi ha generati alla fede, che vi ha aiutato a conoscere meglio Cristo, che vi ha fatto scoprire la bellezza del suo amore.

Per la crescita della vostra amicizia con Cristo è fondamentale riconoscere l'importanza del vostro gioioso inserimento nelle parrocchie, comunità e movimenti, così come la partecipazione all'Eucarestia di ogni domenica, il frequente accostarsi al sacramento della riconciliazione e il coltivare la preghiera e la meditazione della Parola di Dio.

Da questa amicizia con Gesù nascerà anche la spinta che conduce a dare testimonianza della fede negli ambienti più diversi, incluso dove vi è rifiuto o indifferenza. Non è possibile incontrare Cristo e non farlo conoscere agli altri.

Quindi, non conservate Cristo per voi stessi! Comunicate agli altri la gioia della vostra fede. Il mondo ha bisogno della testimonianza della vostra fede, ha bisogno certamente di Dio. Penso che la vostra presenza qui, giovani venuti dai cinque continenti, sia una meravigliosa prova della fecondità del mandato di Cristo alla Chiesa: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (Mc 16,15). Anche a voi spetta lo straordinario compito di essere discepoli e missionari di Cristo in altre terre e paesi dove vi è una moltitudine di giovani che aspirano a cose più grandi e, scorgendo nei propri cuori la possibilità di valori più autentici, non si lasciano sedurre dalle false promesse di uno stile di vita senza Dio.

Cari giovani, prego per voi con tutto l'affetto del mio cuore. Vi raccomando alla Vergine Maria, perché vi accompagni sempre con la sua intercessione materna e vi insegni la fedeltà alla Parola di Dio. Vi chiedo anche di pregare per il Papa, perché come Successore di Pietro, possa proseguire confermando i suoi fratelli nella fede.

Che tutti nella Chiesa, pastori e fedeli, ci avviciniamo ogni giorno di più al Signore, per crescere nella santità della vita e dare così testimonianza efficace che Gesù Cristo è veramente il Figlio di Dio, il Salvatore di tutti gli uomini e la fonte viva della loro speranza. Amen.

DON DIVO qui, e là...

Spunti tratti da: "La fuga immobile" – Diario spirituale – di don **Divo Barsotti** Ed. San Paolo

Non importa questo o quello – importa **decidersi**, donarsi... Quello che Dio vuole da te è che **tu cessi di chiedere e tu impari invece a rispondere**. Dio è stato infinitamente paziente: ora ho l'impressione che Egli non voglia esserlo più. Sei sulla bilancia ed è per esprimersi il giudizio.

Sento la gravità di questi giorni **spaventosi e definitivi**.

*

Sperare dalla tecnica la salvezza del mondo non è precisamente magia? Si condanna la Chiesa e si iscrive a magia quello che essa insegna sui sacramenti, e in verità magia non è perché il conferimento della grazia **suppone sempre una disposizione interiore** in chi di questa disposizione è capace. Invece attendere la salvezza degli uomini dalla tecnica o dall'arte o dalla politica o dalla economia o dal diritto è magia perché la tecnica, l'arte, la politica, l'economia, il diritto **sono creazioni dell'uomo**: sanare l'uomo, salvarlo **lo può soltanto Colui che l'ha creato**. E Dio lo salva **continuando a crearlo** attraverso la libertà stessa dell'uomo che è dono suo.

*

Tutto all'esterno trascorre uguale e tranquillo – è **nell'interno che si opera la decisione e la scelta**: si aprono abissi vertiginosi di luce, ingorghi paurosi di tenebra e di morte. Cielo e inferno – tutte le misure si esauriscono: l'uomo possiede nella sua intimità una certa infinità tragica – il suo spirito non può scegliere che **fra Satana e Dio**.

Una grandezza di luce e di purezza è così vicina a una grandezza di tenebra e di morte che si confondono fra loro. Il santo si crede dannato e il dannato predica la sua santità.

*

Tutte le cose belle e buone e la stessa vita terrena perdono il loro valore e la loro bellezza **se divengono il fine**.

Il più facile è il più difficile – quanto più **l'ideale che ti proponi** è sovrumano, quanto più inaccessibile è la tua mèta, tanto più piano e leggero è il tuo passo e **ti senti più forte e deciso, più pronto**.

*

L'amore è unito a un **elemento ascetico insostituibile**: ma questo elemento **non dà pena**, è piuttosto condizione di gioia.

La mortificazione in S. Francesco d'Assisi è condizione di gioia. Nessuno fra i santi cristiani è stato più mortificato di S. Francesco, nessuno forse meno di lui **si è accorto di esserlo**. Non ha cercato e non ha voluto la mortificazione, ma ha cercato ed **ha voluto l'Amore**.

*

Si ha bisogno di santi. **Di uomini che non abbiano paura**, né si smarriscano dinanzi al compito sovrumano di una "salvezza di questo mondo" e **dirigano il cammino del mondo** perché non sia contro Cristo, ma **incontro a Lui**. Il compito è in verità sovrumano – deve essere Dio che ci sostiene e **può essere Lui solo**.

*

Quello che prima di tutto è necessario, è **darsi a Dio, lasciare che operi Dio**. Colla nostra povera ragione e le nostre misere provvidenze saremo sempre soverchiati dal mondo – dobbiamo conservare l'umiltà di uno strumento che sa di essere creato perché **se ne serva l'Artista** e da solo non vale nulla e nulla può. **Deve essere Dio** – non ci importi conoscere dove tendiamo, non dobbiamo saperlo: **Lo sa Dio che ci muove**.

Non voler nulla – l'unica tua volontà è quella di non voler nulla – ma **che Dio viva in te** – che Dio viva nel mondo. E **Dio è libertà assoluta, Amore infinito**.

*

Il vero cristiano ha un senso di sicurezza invincibile attraverso tutte le tempeste. Non teme e non può temere **perché non può essere vinto**. Gli altri si agitano, ma la loro agitazione nasconde e rivela **la loro debolezza**.

La forza del cristiano è **la sua pace e la sua pazienza**.

Nulla deve sconvolgerti, nessun avvenimento: lo sgomento e l'angoscia dell'uomo che si sente minacciato da oscure potenze, in balia di una cieca necessità, **non turbano il cristiano**. Quello tenta di opporre ripari e con sforzi violenti procura di arrestare o di dirigere la forza del fato – ed è condannato a riconoscere ogni volta la propria debolezza e impotenza: questo **si abbandona a Dio** perché conosce quella forza e **la sa amica**.

Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla mail dedicata alla preghiera del nostro sito:

richiestedipreghiera@medjugorjegenova.it

I primi messaggi della Regina della Pace (1982)

Sabato 4 settembre

“Gesù preferisce che vi rivolgiate direttamente a lui piuttosto che tramite un intermediario. Tuttavia se desiderate darvi totalmente a Dio e se desiderate che io sia la vostra protettrice, confidatemi tutte le vostre intenzioni, i vostri digiuni e i vostri sacrifici perché io ne disponga secondo la volontà di Dio.”

Venerdì 1° ottobre

“Sono contenta perché avete cominciato a preparare la festa mensile del sacramento della riconciliazione. Sarà un bene per tutto il mondo. Perseverate nella preghiera. E’ la vera via che vi porta verso mio Figlio”.

Sabato 6 novembre

Spaventata dall’ottavo segreto, Mirjana ha pregato la Madonna di preservare l’umanità da quella sciagura:

“Ho pregato; il castigo è stato addolcito. Le preghiere insistenti e i digiuni attenuano i castighi di Dio, ma non è possibile evitare interamente il castigo. Vai per le vie della città, conta quelli che glorificano Dio e quelli che l’offendono. Dio non può più sopportare questo.”

Sabato 25 dicembre

A Mirjana dopo che ha ricevuto il decimo segreto:

“Ora dovrai volgerti a Dio nella fede, come qualsiasi altra persona. Ti apparirò il giorno del tuo compleanno e quando avrai difficoltà nella vita. Mirjana, ti ho scelto, ti ho confidato tutto l’essenziale. Ti ho anche mostrato molte cose terribili. Ora devi portarle con coraggio. Pensa a me e pensa alla lacrime che devo versare per questo. Devi avere sempre coraggio. Tu hai afferrato in fretta i messaggi. Devi quindi comprendere anche ora che devo andarmene. Sii coraggiosa.”

Venerdì 31 dicembre

Su richiesta di Vicka, la Vergine dà questo messaggio per il nuovo anno:

“Pregate più che potete e digiunate!”

In serata ai veggenti:

“Dovete perseverare nella preghiera e nel digiuno. Desidero che il nuovo anno trascorra nella preghiera e nella penitenza. Perseverate nella preghiera e nei sacrifici. Da parte mia, vi proteggerò ed esaudirò le vostre preghiere.”

Nella vicenda della centrale nucleare giapponese si è detto: l’incidente è accaduto perché l’impianto di Fukushima è sorpassato, adesso le centrali si costruiscono in modo diverso. Anche qui vale un’osservazione di logica elementare: quando quell’impianto fu realizzato, furono adottate le migliori tecnologie dell’epoca, che a loro volta potevano essere esibite come straordinariamente sicure rispetto alle precedenti. Ma questo significa che anche le tecniche costruttive oggi ritenute più all’avanguardia saranno giudicate ridicole e intollerabili fra dieci o vent’anni. La verità è che non c’è nulla di più vecchio della tecnologia. Le verità morali, o filosofiche, o logiche restano immutabili nel tempo, mentre la scienza è sottoposta a una continua trasformazione che comporta, talvolta, il rinnegamento delle certezze precedentemente acquisite.

Quando furono scoperte le qualità eccellenti dell’amianto, l’uomo iniziò a usarlo per innumerevoli applicazioni, dalle coperture alle tubazioni, dai freni alle carrozze ferroviarie.

All’inizio degli anni Novanta questo minerale è stato messo fuori legge perché ci si è accorti della sua pericolosità per la salute dell’uomo. Il guaio è che l’homo technologicus pensa di rimpiazzare Dio con la scienza. E siccome uno degli attributi divini è l’onnipotenza, si illude che la tecnologia sia onnipotente.

Non solo: poiché la tecnica migliora sempre le sue performance, l’uomo moderno tende a credere che la storia sia protesa sempre verso il progresso, sia scientifico che morale. Il Novecento è stato la prova inconfutabile di quanto questo mito fosse falso: una generazione può essere ben peggiore di quella che l’ha preceduta. Con un’aggravante di natura precisamente tecnologica: il progresso amplifica la potenza dell’uomo, rendendo gli effetti delle sue azioni ancora più imprevedibili.

Nel caso del nucleare: la tecnologia rende gli incidenti meno probabili, ma la manipolazione dei minerali radioattivi porta con sé conseguenze potenzialmente devastanti, di rilevanza intercontinentale.



Il nuovo portale dedicato alla scoperta del turismo religioso in Liguria e delle diocesi liguri.

Sul sito potrai trovare tutte le informazioni utili per prenotare le vostre vacanze: **le strutture alberghiere religiose e non, gli hotel nostri partner**, tutte con le loro tariffe agevolate, foto e disponibilità.

Inoltre in questo sito troverai tutte le informazioni per pellegrinaggi e viaggi religiosi adatti alle tue esigenze, con itinerari dettagliati sia per la riscoperta delle bellezze liguri, sia per tutti i luoghi di culto e santuari presenti in Italia e nel Mondo. Pellegrinaggi, santuari, luoghi di culto, aspettano solo di essere riscoperti da chi come te desidera accrescere la propria spiritualità e conoscenza.

GETSEMANI di PAESTUM

e i luoghi di Padre Pio
(Pietralcina - Piana Romana)

Periodo: Dal 03 al 09 ottobre 2011
Settimana ritiro spirituale e turismo religioso

Introduzione

E' un luogo di fede dove natura e ci aiutano a ritrovare DIO e noi stessi, a soddisfare il nostro bisogno di raccoglimento e di riflessione ma anche di riposo e di svago.

La casa di Spiritualità Getsemani, gestita dagli Oblati di San Giuseppe ci accoglie per sette giorni intensi ma appaganti per anima e corpo.

Info e prenotazioni:

Liguria Religiosa

Tel: 0183667156 - 3666824139

Email:

helpdesk@liguriareligiosa.it
sonia@bbcservices.it

Sito: www.liguriareligiosa.it



pellegrinaggi 2011 MEDJUGORJE

in partenza da GENOVA, CHIAVARI e SAVONA

su richiesta: partenze da Imperia e La Spezia

Apparizione mensile:

29 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE

Apparizione mensile:

30 OTTOBRE - 4 NOVEMBRE

Capodanno:

30 DICEMBRE - 5 GENNAIO

6 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 260

6 giorni - via terra € 290*

(* la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

7 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 300

7 giorni - via terra € 330*

(* la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

VIAGGI ORGANIZZATI DA:

BBC Services srl - Missionary & Voluntary Travel
ASSICURAZIONE VIAGGIO: Mondial Assistance



**Sconto Famiglie &
Sconto Giovani**

Per informazioni (orario 10.00 - 18.00)

Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453